

Il lato umano della guerra (di Alessandro Poli)

Una mostra e un progetto raccontano la guerra attraverso le testimonianze più dirette

È attualmente in esposizione all'interno della Chiesa di San Quirino martire a Udine la mostra delle riproduzioni su carta di alcune opere del maestro Giovanni Cavazon, e in particolare le tavole raffiguranti i Santi Cirillo e Metodio, San Benedetto da Norcia e San Giovanni Paolo II. Egli, originario della provincia di Varese, vive e svolge il suo lavoro a Udine, e si distingue soprattutto per aver dipinto, oltre a scene di arte sacra, ritratti di attori e ballerini, tra cui Carla Fracci.

Le tavole che raffigurano i quattro santi gli furono commissionate dal rettore del Sacrario di Redipuglia, don Sigismondo Schiavone, a seguito della Consacrazione della Cappella militare in esso contenuta in Chiesa dedicata alla Regina Pacis, ad opera dell'arcivescovo Santo Marciànò e nell'ottica di un ben preciso progetto di cui si dirà tra poco: è doveroso precisare ora che lo stesso arcivescovo, circa due mesi fa, rese sacre le succitate tavole e nominò compatroni di questa nuova Chiesa i santi in esse raffigurati.

A latere delle riproduzioni vi sono dei pannelli illustrativi che completano la mostra riportando lo sviluppo cronologico delle tappe significative sia della consacrazione che della progettualità correlata.

Veniamo ora al progetto a cui si ispirano questi eventi: esso è nominato "Umanità dentro la guerra", così come l'associazione che lo ha lanciato, e trae origine da un memoriale di Ferdinando Pascolo "Silla", partigiano che in esso racconta ciò che lui stesso visse della Resistenza e del fronte russo; l'obiettivo è da una parte una forte riflessione sulle due guerre mondiali vissute nel nostro paese e più in generale sulla guerra riletta attraverso la situazione europea e costituzionale attuale, dall'altra il recupero di testimonianze dirette di essa e il ritrovamento in queste di un senso di umanità ed etica, comune a tutte le divise. Questo progetto è stato annunciato il 17 marzo 2012, a poco meno di un anno dalla morte di Ferdinando Pascolo, e vede ogni anno in questo stesso giorno (l'anniversario dell'Unità d'Italia) una giornata di riflessione sui valori costituzionali attraverso una lezione di storia, oltre a vari altri convegni svoltisi in questi anni e alla sopra descritta consacrazione della ora Chiesa Regina Pacis, come si evince dal pannello fotografico correlato. Il figlio di Ferdinando Pascolo, Paolo, nel raccogliere la testimonianza e l'eredità valoriale paterna, è il promotore di queste iniziative.

Spendendo infine qualche parola sull'associazione "Umanità dentro la guerra", si deve per prima cosa specificare l'assenza di scopo lucrativo, peraltro comune a qualsiasi

associazione, e successivamente l'obiettivo, come si legge nell'atto costitutivo, "dello sviluppo della cultura della pace [...] nell'ottica della comprensione delle ragioni dell'altro, al fine di enfatizzarne gli aspetti positivi".

Particolare rilievo assume quindi nell'ambito delle diverse iniziative organizzate, promosse e sostenute dall'associazione "Umanità dentro la guerra" questa mostra anche per la scelta del luogo che si sposa con i principi etici ispiratori.

MOSTRA del m° Giovanni Cavazon

Chiesa di san Quirino martire, Udine

In orario di messa

Incontro fra Oriente ed Occidente

Le tavole, esposte nei loro studi su carta, rappresentano i **Santi Cirillo e Metodio, Benedetto da Norcia e Giovanni Paolo II**, commissionate per la Chiesa "**Regina Pacis**" del **Sacrario Militare di Redipuglia**, consacrata dall'arcivescovo **Santo Marciànò**, Ordinario Militare per l'Italia, da "**Umanità dentro la guerra-Ferdinando Pascolo SILLA**", una associazione nata per trasmettere ai giovani i valori fondanti della **Costituzione Italiana**, nata dalle macerie della 2° G.M. e che vuole portare all'attenzione di tutti la necessità di una nuova Europa dai «**due polmoni**», quello latino e quello slavo.

San Giovanni Paolo II San Benedetto da Norcia

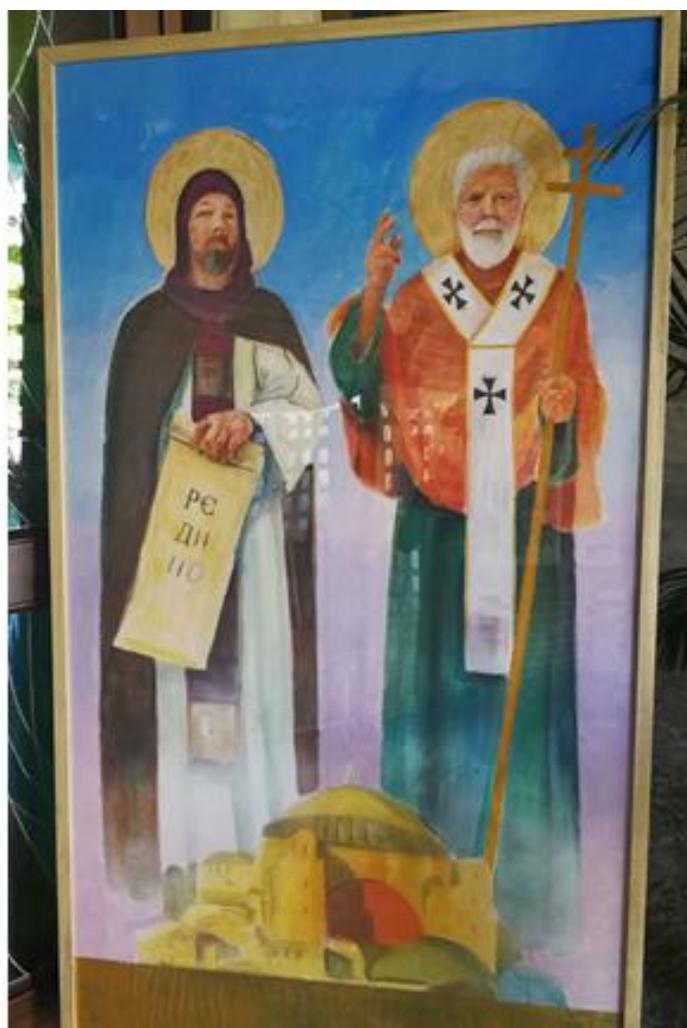
• San Giovanni Paolo II, all'anagrafe Karol Wojtyła, fu papa dal 1978 al 2005, il primo di origine slava. In particolare, in alcuni dei suoi molti viaggi, visitò per primo dopo lo Scisma paesi a maggioranza cristiana ortodossa, con l'obiettivo, ancora oggi vivo, di riunificazione delle due fedi cristiane. Rientra in questo progetto anche l'elevazione a patroni d'Europa dei santi succitati.

• San Benedetto da Norcia fu un monaco italiano del VI sec., rifiutando i tradizionali studi nella dissoluta Roma fondò l'ordine dei benedettini nel monastero di Cassino, basandosi sui principi della "regola" *ora et labora*, che una volta per tutte ordina nei minimi particolari la vita monastica. È anch'egli patrono d'Europa, proclamato da papa Paolo VI nel 1964.



Santi Cirillo e Metodio

Fratelli, vissuti nel IX sec., furono gli artefici dell'evangelizzazione dei popoli dell'Europa Orientale, in particolare degli slavi. Sono patroni di numerosi paesi dell'est e dal 1980 patroni d'Europa, nominati da papa san Giovanni Paolo II.



Progetto educativo

“Umanità dentro la guerra”

Nasce dal memoriale di Fernando Pascolo “Silla”,
CHE STRANO RAGAZZO,

in esso si descrive il disastro dell'avventura italiana sul fronte russo, nella seconda guerra mondiale, e la successiva lotta per riprendersi la libertà e conquistare la democrazia.

Scopi e finalità

L'obiettivo è di far riscoprire agli studenti quella parte della Storia, che è tracciata dalle guerre, attraverso testimonianze dirette, e da qui rileggerla attraverso ciò che essa porta con sé, di umano e di meno conosciuto.